

# Comune di Cattolica

Provincia di Rimini

***PARERE  
DELL'ORGANO DI REVISIONE  
ALLA PROPOSTA  
DI BILANCIO DI PREVISIONE  
PER L'ESERCIZIO 2013  
E DI BILANCIO PLURIENNALE  
PER IL TRIENNIO 2013/2015***

Dott. Francesco Bartolucci

Dott. Roberto Lauri

## Sommario

Verifiche preliminari .....	p.	3
Andamento della gestione degli esercizi precedenti .....	p.	7
Dati di bilancio .....	p.	8
Equilibri finanziari .....	p.	12
Analisi dell'indebitamento .....	p.	17
Patto di stabilità .....	p.	20
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti.....	p.	24
Analisi delle principali poste delle entrate correnti .....	p.	25
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p.	37
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale .....	p.	45
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale .....	p.	47
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi.....	p.	48
Relazione previsionale e programmatica .....	p.	50
Bilancio pluriennale .....	p.	51
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario .....	p.	52
Considerazioni finali .....	p.	53
Conclusioni .....	p.	54



## VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Cattolica  
composto da Dott. Francesco Bartolucci, Dott. Roberto Lauri

*ricevuto*

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
  - lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
  - la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;
- nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:
- il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2012;
  - le risultanze dei Rendiconti o dei Conti consolidati relativi all'esercizio 2011 dei consorzi, delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, cui il Comune partecipa ad esclusione della Fondazione "Regina Maris" il cui ultimo bilancio è chiuso al 2008;
  - il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
  - il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
  - lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;
  - la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

*acquisiti altresì*

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06;
- il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Legge n. 133/08);
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12;
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria"));
- il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, Dl. n. 78/10);
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;

- ☑ il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- ☑ l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2012,
- ☑ l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2012;
- ☑ l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- ☑ un'aggiornata nota esplicativa degli oneri e degli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati (art. 62, comma 8, DL. n. 112/08);
- ☑ una relazione aggiornata circa gli andamenti economico-finanziari degli organismi totalmente partecipati dall'Ente Locale;
- ☑ una relazione aggiornata concernente il contenzioso in essere;
- ☑ le attestazioni dei Responsabili dei servizi circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

*visti*

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "*Programmazione e previsione nel sistema di bilancio*", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, pubblicato sulla G.U. n. 150 del 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 102/09 ("*Provvedimenti anticrisi*");
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99, pubblicata sulla G.U. n. 176 del 31 luglio 2009 ("*Collegato sviluppo alla Manovra economica*");
- il Dlgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("*Decreto Brunetta*"), pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31 ottobre 2009, attuativo della Legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, pubblicata sulla G.U. n. 53 del 5 marzo 2009;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*"), pubblicata sulla G.U. n. 303, Supplemento Ordinario n. 245;
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 ("*Finanziaria*"), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009;
- il Dl. 30 dicembre 2009, n. 194 (Decreto "*Milleproroghe*"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25, e pubblicato sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2010;
- il Dl. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 marzo 2010 n. 42 e pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27 marzo 2010.
- Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 ("*Federalismo demaniale*"), pubblicato sulla G.U. 11 giugno 2010, n. 134,
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 - Supplemento Ordinario n. 174 ("*Manovra correttiva 2011*");
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 ("*Antimafia*"), pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 2010;
- la Legge 4 novembre 2010, n. 183, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 9 novembre 2010 - Supplemento Ordinario n. 243;
- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 ("*Legge di stabilità-Finanziaria*"), pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010;
- il Dl. 29 dicembre 2010, n. 225 ("*Milleproroghe*"), pubblicato sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2010;
- il Dlgs. 14 marzo 2011, n. 23 ("*Federalismo Fiscale Municipale*"), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011;
- il Dlgs. 6 maggio 2011, n. 68 "*Autonomia tributaria di regioni e province - costi e fabbisogni standard*", pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12 maggio 2011;

- il Dlgs. 31 maggio 2011, n. 88 "*Perequazione e rimozione squilibri*", pubblicato sulla G.U. n. 143 del 22 giugno 2011;
- il Dl. 6 luglio 2011, n. 98, ("*Manovra di stabilizzazione finanziaria*"), pubblicato sulla G.U. n. 155 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata sulla G.U. n.164 del 16 luglio 2011;
- il Dl. 13 maggio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata sulla G.U. n. 160 del 12 luglio 2011;
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. 13 agosto 2011, n. 138, "*Manovra di stabilizzazione finanziaria bis*", pubblicato sulla G.U. 188 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata sulla G.U. n. 216 del 16 settembre 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni*"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 ("*Legge di stabilità*"), pubblicata sulla G.U. n. 265 del 14 novembre 2011;
- il Dl. 6 dicembre 2011, n. 201 ("*Decreto Salva Italia*"), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il Dl. 29 dicembre 2011, n. 216 ("*Decreto Milleproroghe*"), pubblicato sulla G.U. n. convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, pubblicata sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012.
- il Dl. 24 gennaio 2012, n. 1 ("*Decreto Liberalizzazioni*"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 71 del 4 marzo 2012.
- il Dl. 9 febbraio 2012, n. 5 ("*Decreto Semplificazioni*"), convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 6 aprile 2012.
- il Dl. 2 marzo 2012, n. 16 ("*Decreto Semplificazione fiscale*"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012.
- il Dl. 7 maggio 2012, n. 52 ("*Spending Review*"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n.156 del 6 luglio 2012.
- il Dl. 22 giugno 2012, n. 83 ("*Decreto Crescita*"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell' 11 agosto 2012.
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 ("*Riforma del Mercato del Lavoro*"), pubblicata sulla G.U. n. 153, del 3 luglio 2012.
- il Dl. 6 luglio 2012, n. 95 ("*Spending Review*"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("*Decreto Enti Locali*");
- il Dl. 18 ottobre 2012, n. 179 ("*Decreto Crescita*");
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, contenente le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione*";

*dato atto*

- che il Comune di Cattolica ha aderito alla sperimentazione del nuovo ordinamento contabile così come disciplinato dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e pertanto ha predisposto lo schema di bilancio secondo i nuovi criteri di classificazione delle entrate e delle spese;
- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sia in relazione alla nuova normativa di cui il Comune di Cattolica è ente sperimentatore nonché sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto emanato in data 24 giugno 2002 dal Ragioniere generale dello Stato, di concerto con il

Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);

- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope ("*Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici*", di cui all'art. 28, della Legge n. 289/02, "Finanziaria ), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

*precisa*

- che il confronto fra dei dati contabili degli esercizi 2012 e 2013 e quelli precedenti risente degli effetti dell'applicazione della nuova disciplina dell'ordinamento contabile alla quale l'Ente ha aderito anticipando la futura applicazione prevista a partire dall'esercizio 2014.
- Che tale disciplina, adottando il principio di competenza finanziaria potenziata, comporta la determinazione delle previsioni di entrata e di spesa sulla base dei flussi di cassa attesi, criterio diverso da quello applicato negli esercizi precedenti l'anno 2012;

*attesta*

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2013, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente e in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti risultati di gestione:

Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
415.467,20	454.402,54	2.294.244,14

Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2009	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Risultato di amministrazione (+/-)	994.097,75	565.840,27	896.233,18	3.211.436,07
<i>di cui:</i>				
Vincolato				1.054.599,13
Per investimenti	993.724,91	234.473,08	896.233,18	1.154.315,52
Per fondo ammortamento				
Non vincolato	372,84	331.367,19		1.002.521,42
<i>di cui:</i>				
Importo destinato nell'anno successivo al finanziamento della spesa corrente				

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	2.324.493,67	0,00
Anno 2011	2.183.011,28	0,00
Anno 2012	4.408.045,84	0,00



**DATI DI BILANCIO**

**PARTE CORRENTE**

**Entrata**

*(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)*

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
Imposta municipale propria	5.203.809,82	5.019.811,29	6.025.830,95	8.400.000,00
Imposta com. sulla pubblicità	272.064,97	266.593,76	246.356,96	480.000,00
Addizionale Irpef	245.000,00	300.000,00	307.499,80	490.000,00
Altre imposte	630.172,95	1.355.554,30	150.024,67	159.900,00
Tares (Tarsu)	5.025.492,87	5.111.821,53	5.204.625,23	5.300.000,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	505.719,39	503.612,16	744.955,84	112.000,00
Diritti su pubbliche affissioni	101.850,85	100.674,02	75.129,78	110.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	3.064.683,29	3.338.809,50	2.300.000,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>11.984.110,85</b>	<b>15.722.750,35</b>	<b>16.093.232,73</b>	<b>17.351.900,00</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>				
Trasferimenti dallo Stato	4.989.273,62	395.321,65	381.513,59	297.783,00
Trasferimenti da Ue	8.000,00	2.862,42	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	526.002,56	422.529,99	207.108,89	373.817,92
Altri trasferimenti	68.407,00	52.000,00	122.800,00	261.500,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>5.591.683,18</b>	<b>872.714,06</b>	<b>711.422,48</b>	<b>933.100,92</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Diritti di segreteria	99.843,49	65.087,44	54.625,00	75.000,00
Proventi contravvenzionali	799.872,12	839.226,75	938.397,13	730.000,00
Entrate da servizi scolastici	288.000,00	267.058,66	308.665,45	320.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	61.284,67	38.587,30	53.250,00
Entrate da servizi sportivi	8.552,95	10.755,72	5.305,62	4.200,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	428.348,55	412.395,47	438.095,46	433.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	3.500,00
Entrate da servizi cimiteriali	124.618,01	177.496,26	189.661,73	190.000,00
Entrate da farmacia	2.636.155,16	2.472.821,40	2.152.379,56	2.100.000,00

comunale				
Altri proventi da serv. pubblici	1.103.775,33	994.536,55	1.155.180,66	1.252.868,85
Proventi da beni dell'Ente	2.333.729,14	2.520.331,12	2.084.292,76	2.658.394,94
Proventi sfrutt. marchi Ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	34.778,32	6.852,86	9.283,70	6.950,00
Utili da aziende e società	5.821,68	6.096,24	6.541,44	6.650,00
Altri proventi	1.556.820,91	506.858,99	675.948,12	630.650,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>9.420.315,66</b>	<b>8.340.802,13</b>	<b>8.056.963,93</b>	<b>8.464.463,79</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>26.996.109,69</b>	<b>24.936.266,54</b>	<b>24.861.619,14</b>	<b>26.749.464,71</b>

**Spesa**  
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Personale	8.335.863,57	8.184.471,15	7.339.271,29	8.096.467,39
Acquisto beni di consumo	2.333.492,21	2.217.007,66	2.050.134,92	2.384.801,18
Prestazioni di servizi	9.136.989,95	9.282.682,41	9.242.820,72	9.754.968,41
Utilizzo di beni di terzi	93.151,41	230.030,61	186.432,48	266.900,00
Trasferimenti	2.422.656,11	1.425.412,25	1.590.814,59	1.398.632,00
Interessi passivi	1.315.758,08	1.321.025,12	600.626,68	2.048.908,00
Imposte e tasse	608.243,95	588.439,73	510.159,16	667.257,73
Oneri straordinari	46.756,82	283.088,54	85.121,12	321.830,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	450.000,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	110.000,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>24.292.912,10</b>	<b>23.532.157,47</b>	<b>21.605.380,96</b>	<b>25.499.764,71</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso capitale mutui	1.401.168,76	1.254.562,40	1.193.293,87	1.250.810,00
Rimborso capitale BOC	575.232,21	600.589,34	627.223,56	654.890,00
Rimborso anticip.ne di cassa	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Altri rimborsi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>1.976.400,97</b>	<b>1.855.151,74</b>	<b>1.820.517,43</b>	<b>2.905.700,00</b>
<b>Totale Titolo I e III PARTE SPESA</b>	<b>26.269.313,07</b>	<b>25.387.309,21</b>	<b>23.425.898,39</b>	<b>28.405.464,71</b>

## PARTE IN CONTO CAPITALE

### Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>				
Alienazione di beni patrimoniali	211.997,98	535.362,68	301.279,11	550.201,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	216.174,26	818.936,37	8.000,00	101.500,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	45.939,09	112.620,78	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	859.000,00	1.162.784,80	1.019.772,12	700.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>1.333.111,33</b>	<b>2.629.704,63</b>	<b>1.329.051,23</b>	<b>1.351.701,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	859.770,00	250.000,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo V</b>	<b>859.770,00</b>	<b>250.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>2.192.881,33</b>	<b>2.879.704,63</b>	<b>1.329.051,23</b>	<b>2.351.701,00</b>




**Spesa**  
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Acquisizione di beni immobili	2.171.093,15	1.530.008,23	239.487,53	1.603.223,00
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	183.654,54	216.000,00	118.665,86	102.150,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	50.973,26	112.466,15	25.725,81	303.210,00
Incarichi professionali esterni	20.108,80	19.000,00	21.190,64	38.500,00
Trasferimenti di capitale	75.126,00	96.785,04	65.458,00	34.550,00
Partecipazioni azionarie	3.255,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>2.504.210,75</b>	<b>1.974.259,42</b>	<b>470.527,84</b>	<b>2.081.633,00</b>

**EQUILIBRI FINANZIARI**

**Verifica dell'equilibrio finanziario**

L'Organo di revisione attesta di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2012 e 2013:

**Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi  
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)**

Entrate			Spese		
voce	Euro	%	voce	Euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	17.351.900,00	51,89	Titolo I: Spese correnti	25.499.764,71	76,25
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	933.100,92	2,79	-----		
Titolo III: Entrate extratributarie	8.464.463,79	25,31	-----		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.351.701,00	4,04	Titolo II: Spese in conto capitale	2.081.633,00	6,22
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.000.000,00	2,99	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	2.905.700,00	8,69
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	2.953.500,00	8,83	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	2.953.500,00	8,83
<b>Totale</b>	<b>32.054.665,71</b>	<b>95,85</b>	<b>Totale</b>	<b>33.440.597,71</b>	<b>100</b>
Fondi vincolati di parte corrente e capitale inclusi nell'avanzo di amministrazione 2012	1.385.932,00	4,15	Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	0
<b>Totale complessivo delle entrate</b>	<b>33.440.597,71</b>	<b>100,00</b>	<b>Totale complessivo delle spese</b>	<b>33.440.597,71</b>	<b>100,00</b>

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione  
(art. 162, comma 6, del Tuel)

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	16.093.232,73	16.259.877,78	17.351.900,00
Entrate: Titolo II	711.422,48	820.108,74	933.100,92
Entrate: Titolo III	8.056.963,93	9.091.793,63	8.464.463,79
<b>TOTALE (Entrate Titoli I, II, III) (A)</b>	<b>24.861.619,14</b>	<b>26.171.780,15</b>	<b>26.749.464,71</b>
Spese: Titolo I (escluso interessi passivi) (B)	21.004.754,28	23.316.219,30	23.450.856,71
<b>DIFFERENZA (C=A-B)</b>	<b>3.856.864,86</b>	<b>2.855.560,85</b>	<b>3.298.608,00</b>
Interessi passivi (D)	600.626,68	1.418.030,85	2.048.908,00
<b>DIFFERENZA (E=D-C)</b>	<b>3.256.238,18</b>	<b>1.437.530,00</b>	<b>1.249.700,00</b>
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE</b>			
Rimborso prestiti (parte del TIT. III) (F)	1.820.517,43	1.852.500,00	1.905.700,00
<b>SALDO SITUAZIONE CORRENTE (E-F)</b>	<b>1.435.720,75</b>	<b>-414.970,00</b>	<b>-656.000,00</b>
Copertura o utilizzo saldo:			
1) fondo pluriennale vincolato di parte corrente			656.000,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti *finanziano* interamente le spese correnti di gestione esclusi gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti *finanziano altresì* la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti ad esclusione degli oneri presunti relativi ai contratti swap per i quali la copertura, per il principio di prudenza, è assicurata dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente;
- che le entrate correnti *finanziano altresì* la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari;

In relazione alle predette risultanze, l'Organo di revisione evidenzia che a tutt'oggi l'equilibrio di parte corrente viene raggiunto senza utilizzare i proventi derivanti da permessi di costruire.

### Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Nella tabella seguente sono indicate le entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2013:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	500.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	200.000,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Recupero evasione tributaria	210.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	145.530,00
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali (loculi cimiteriali)	240.000,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	176.300,00
Sanzioni al Codice della strada	730.000,00	Accantonamento differenziali swap	1.402.000,00
Plusvalenze da alienazione			
<b>Totale</b>	<b>1.880.000,00</b>	<b>Totale</b>	<b>1.723.830,00</b>

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, l'Organo di revisione evidenzia che alcune voci di entrate (sanzioni codice della strada, recupero evasione e canoni concessori) hanno avuto nel passato un trend che rende congrue tali previsioni pur rimanendo la natura straordinaria della voce di entrata. Si evidenzia inoltre che l'accantonamento per eventuali differenziali negativi su contratti di swap è riferito a due annualità (2012 e 2013) ed è finanziato dal fondo pluriennale di parte corrente limitatamente all'annualità 2013..

Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale  
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 6, del Tuel)

Descrizione	Preventivo assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo IV	1.329.051,23	1.329.051,23	1.351.701,00
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale (Titoli IV e V) (A)</b>	<b>1.329.051,23</b>	<b>1.329.051,23</b>	<b>1.351.701,00</b>
Spese: Titolo II (B)	470.527,84	470.527,84	2.081.633,00
<b>SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)</b>	<b>858.523,39</b>	<b>858.523,39</b>	<b>-729.932,00</b>
Copertura o utilizzo saldo			
1) fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale			729.932,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- *che la differenza negativa finale di Euro 729.932,00 risultante dal predetto prospetto (disavanzo della parte in conto capitale del bilancio) è finanziata con il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale;*

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che non sono previste entrate derivanti da indebitamento;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

## ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2011 .....	Euro 24.936.266,54
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 1.843.908,00
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza .....	Euro 205.000,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2013.....	Euro 0
<b>Totale complessivo interessi passivi</b>	<b>Euro 2.048.908,00</b>
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2011.....	8,22%

- che l'Ente, pertanto, *supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art.204 del Dlgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8, della Legge n. 183/11 ("*Legge di stabilità* ") ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- va peraltro osservato che, l'incidenza percentuale sopra indicata è comprensiva degli oneri previsti per accantonamenti differenziali su contratti di swap. Escludendo tali importi dal calcolo, la percentuale si riduce al 2,59%;
- che l'Ente supera, ai sensi dell'art. 204, comma 1, del Tuel, il 6% di indebitamento e, pertanto, per l'anno 2013, non potrà aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31dicembre 2012 (art. 204, comma 1, del Tuel)
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2011-2012 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2009-2010, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2013-2015 calcolate con riferimento al rendiconto 2011 al lordo della spesa per differenziali swap, risultano essere le seguenti:

2011	2012	2013	2014	2015
5,07 %	5,20 %	8,22%	7,28%	6,33%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

*Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)*

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito	35.783.100,41	34.177.948,67	32.357.431,24	30.451.731,24	28.457.121,24
Nuovi prestiti	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	1.855.151,74	1.820.517,43	1.905.700,00	1.994.610,00	2.087.590,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>34.177.948,67</b>	<b>32.357.431,24</b>	<b>30.451.731,24</b>	<b>28.457.121,24</b>	<b>26.369.531,24</b>

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Oneri finanziari	1.321.025,12	600.626,68	2.048.908,00	1.814.438,00	1.578.858,00
Quota capitale	1.855.151,74	1.820.517,43	1.905.700,00	1.994.610,00	2.087.590,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.176.176,86</b>	<b>2.421.144,11</b>	<b>3.954.608,00</b>	<b>3.809.048,00</b>	<b>3.666.448,00</b>

- che l'Ente *ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 1.000.000,00, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel.
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2013 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";

**Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione**

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2013 non risultano somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari.

L'Organo di revisione, preso atto della Relazione del Responsabile dei Servizi Finanziari, attesta che riguardo agli strumenti di finanza innovativa:

- sono stati previsti in bilancio complessivamente flussi finanziari negativi per Euro 1.402.000,00.
- Che è pendente il contenzioso in essere innanzi alla Corte d'Appello di Bologna ed al Tar Emilia-Romagna, nei quali il Comune sostiene l'annullamento in autotutela degli atti amministrativi relativi.



## PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione sottolinea che la "Legge di stabilità 2012" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "*Federalismo demaniale*", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "*in-house*", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-*bis*, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

Anche per il 2013 viene confermata la *ratio* del Patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista.

In conseguenza di ciò:

- fa presente che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2006-2007-2008, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 e successivi, 19,7% per le Province e 15,4% per i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e per quelli con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;  
Tali percentuali si applicano nelle more dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, concernente l'individuazione degli Enti virtuosi. Per gli Enti non virtuosi, con riferimento all'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, le percentuali di cui sopra potranno essere incrementate fino ad un massimo del 20,1 per le Province e del 15,8% per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;

- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. 7 del Dlgs. n. 149/11, operata a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse:
  - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
  - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "Grandi eventi" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile;
  - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
  - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. 50, comma 2, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;
  - per i Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila, gli investimenti in conto capitale deliberati entro il 31 dicembre 2010, anche a valere sui contributi già assegnati negli anni precedenti, fino alla concorrenza massima di 2,5 milioni di Euro annui; con Dm. Interno, di concerto con il Mef da emanare entro il 15 settembre, si provvede alla ripartizione del predetto importo sulla base di criteri che tengano conto della popolazione e della spesa per investimenti sostenuta da ciascun Ente Locale;
  - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui al comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10;
  - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "Fondo infrastrutture" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "servizi pubblici locali di rilevanza economica" diverse dal "Servizio idrico" che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall'art. 5, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.
- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti ("Patto regionalizzato").

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità (e dei quali *i/il sottoscritti/o rispondono/risponde* personalmente), riguardano, *in primis*, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito si evidenzia se l'Ente, nell'ultimo quinquennio, ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	SI

In merito a ciò, tenuto conto che dovranno essere espletate le verifiche sul Patto di stabilità 2012 e, nell'eventualità che questo non venga rispettato, il Responsabile del "Servizio Finanziario" ha attestato che provvederà ad applicare, al momento in cui sarà in possesso dei dati definitivi per l'anno 2012, al bilancio di previsione 2013 le opportune variazioni, l'Organo di revisione ricorda che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo;
- la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo dell'obiettivo programmatici del Patto;

e rammenta che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013 e seguenti, l'art. 31, comma 21, della Legge n. 183/11 prevede in primo luogo la restrizione sui prelevamenti di tesoreria per i casi in cui non siano coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Ue, ed il comma 26 conferma quanto disposto in materia di sanzioni dall'art. 7, comma 2 e seguenti, del Dl. n. 149/11:

- a) assoggettamento ad una riduzione del "Fondo sperimentale di riequilibrio" o del "Fondo perequativo" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo rendiconto. In caso di in capienza dei predetti fondi, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega di cui all'art. 17, lettera e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- b) divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di

- stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- d) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
  - e) obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del Tuel (Dlgs. n. 267/00), apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "Servizio Economico-finanziario", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo.

Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che *non sono* previsti nel 2013 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.



## TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "*accertamento preventivo*", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "*analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08*", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-*quater* del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "*controllo collaborativo*" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente che nel corso del 2012 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- lo "*accertamento preventivo*", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- l'attività di "*analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08*".

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto altresì che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente e considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'Organo di revisione riscontra che, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

Imposta/tariffa	Accertamenti 2012	Incassi 2012 competenza	Incassi 2012 residui	Previsioni 2013	R *	A *	EA *	RF *
Tarsu	5.280.984,98	4.992.138,32	1.416.925,44	5.300.000,00		*		
Cosap	561.402,84	561.402,84	57.337,45	690.000,00		*		
Imposta sulla pubblicità	246.356,96	246.356,96	16.475,99	480.000,00		*		
Diritto per pubbliche affissioni	75.129,78	75.129,78	28.187,00	110.000,00		*		
Imposta di scopo								
Imposta di soggiorno				20.000,00		*		
Imu	6.025.830,95	6.025.830,95	0,00	8.400.000,00		*		
Addizionale comunale all'Irpef	307.499,80	307.499,80	44.997,06	490.000,00		*		

\*Indicare se per ciascuna entrata sono intervenute o previste: R=riduzioni, A=aumenti, EA=eliminazione agevolazioni, RF=riduzioni facoltative.

### ENTRATE TRIBUTARIE

#### Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'art. 13 del D.L. n. 201/11 anticipa in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
- 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 120;

- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;

- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;

- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;
- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92 ("Riduzioni e detrazioni Ici");
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge n. 662/96 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);
- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
- che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. 91-bis del Dl. n. 1/12);
- che il pagamento della prima rata dell'Imu riferita all'abitazione principale è stato sospeso con provvedimento del Governo in attesa di una riformulazione dell'imposta. Trattandosi di sospensione e non di annullamento la specifica voce di entrata è stata mantenuta.

In merito all'Imu, l'Organo di revisione ha verificato:

che la previsione complessiva del gettito Imu 2013, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

Tipologia	Previsioni 2012	Rendiconto 2012	Previsioni 2013
Imu abitazione principale e pertinenze (aliquota base)	760.000,00	858.917,04	760.000,00
Imu abitazione principale e pertinenze (variazione aliquota)	0,00	0,00	0,00
Imu altri immobili (aliquota base)	7.950.000,00	7.295.013,20	6.640.000,00
Imu altri (variazione aliquota)	1.315.000,00	1.519.407,31	1.000.000,00
<b>Totale Imu</b>	<b>10.025.000,00</b>	<b>9.673.337,55</b>	<b>10.828.000,00</b>
- Quota di competenza dello Stato	3.975.000,00	3.647.506,60	2.428.000,00
<b>Totale Imu di competenza dell'Ente</b>	<b>6.050.000,00</b>	<b>6.025.830,95</b>	<b>8.400.000,00</b>

e ritiene che:

- il gettito Imu previsto per l'esercizio 2013 risulta superiore a quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente, per l'aumento delle aliquote e del moltiplicatore applicato alla categoria D nonché per la minore quota di competenza dello Stato;

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono dal 2013 stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- dato atto che con deliberazione di Consiglio comunale nr. 21 del 6 maggio 2013 è stato deliberato il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'irpef e la fissazione di nuove aliquote dell'addizionale per l'anno 2013;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2009 Aliquota 0,15 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2010 Aliquota 0,15 % (ultimo aggiornamento comunicato dal Ministero)	Anno 2011 Aliquota 0,15 % (previsione assestata definitiva ricalcolata sulla base degli acconti finora pervenuti)	Anno 2012 Aliquota 0,15 % (previsione assestata)
€ 260.000,00	€ 245.000,00	€ 300.000,00	€ 279.331,86

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio in ragione dell'incremento delle aliquote e della modifica del regolamento con la previsione di scaglioni di reddito pur segnalando che è necessario un attento monitoraggio dell'effettivo incasso in ragione della tempistica di versamento da parte dei lavori autonomi e delle imprese.

### Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2013 di Euro 20.000,00; l'Organo di revisione ritiene/non ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	20.000,00
Accertamento				-----
Riscossione (competenza)				-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio in considerazione dell'entrata in vigore del tributo a partire dall'1/10/2013.

Tarsu]

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che conseguentemente, a partire dalla suddetta data, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
  - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
  - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
  - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
  - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
  - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;
- che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie
- che la Tares dovrà pagarsi per anno solare sulla superficie dell'immobile calcolata all'80% e sulla base delle attività svolte; per le unità immobiliari a destinazione "speciale" (capannoni industriali, Categorie catastali D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile;

- che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- che i criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa dovrebbero essere stabiliti con Regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012 (non essendo stato emanato entro detto termine, si applica il Dpr. n. 158/99);
- che alla tariffa sopra commentata si applica una maggiorazione pari a 0,30 Euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio comunale modificare in aumento la misura della maggiorazione per un importo massimo di 0,40 Euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato;
- che il Comune, con Regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di:
  - a) abitazioni con unico occupante;
  - b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
  - c) locali, diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
  - d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
  - e) fabbricati rurali ad uso abitativo
- che nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita;
- che, nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni;
- che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;
- che la Tares è versata esclusivamente al comune; il versamento per l'anno di riferimento è effettuato, in mancanza di diversa deliberazione comunale, in 4 rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre (è consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno).

In merito alla Tares, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tares 2013, iscritta in bilancio, è quantificata in Euro 5.300.000,00 sulla base del Piano finanziario ATERSIR a cui si aggiungono i Costi Amministrativi e di Riscossione.
  - considerato la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2013, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013;
- e, tenuto conto delle suddette indicazioni, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

## Recupero evasione tributaria Tarsu

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	100.000,00
Accertamento	608.137,27	314.665,14	653.303,38	-----
Riscossione (competenza)	77.562,99	318.862,04	396.792,35	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	641.335,58
Riscossioni in conto residui - anno 2012	114.681,14
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	252.039,61
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	274.614,83

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 12-*bis*, del Dl. n. 138/11, vista l'abrogazione espressa dell'art. 1, comma 12-*quater*, del Dl. n. 138/11, disposta con l'art. 11, comma 10, del Dl. n. 201/11, permette all'Ente, anche per gli anni 2013 e 2014, nell'ambito della partecipazione al recupero dell'evasione erariale, di essere beneficiario di una quota del 100% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo a seguito del suo diretto intervento.

L'Organo di revisione al riguardo rileva che già dal 2010 l'Ente effettua segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate. Ad oggi non risultano incassi. In base al principio di prudenza (e di cassa) si è ritenuto di non prevedere entrate.

## Utilizzo plusvalenze

L'Ente, nell'esercizio 2013, non prevede di utilizzare entrate da plusvalenze da alienazione di beni.

## TRASFERIMENTI

### Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

L'Organo di revisione preliminarmente ricorda che, ai sensi dell'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, il "Fondo sperimentale di riequilibrio" è determinato in relazione anche al gettito Imu. L'applicazione dell'Imu a disciplina base, nelle espresse previsioni di legge, dovrà avvenire a parità di risorse disponibili, sia per l'insieme dei Comuni che per ciascun Ente. In proposito il Legislatore ha previsto che il "Fondo sperimentale di riequilibrio" ("Fsr") venga ridotto in misura corrispondente al maggior gettito "ad aliquota base" attribuito ai Comuni con l'Imu, rispetto al gettito dell'Ici. Anche la Compartecipazione Iva-Irpef è incorporata nel "Fsr" e non è più prevista la territorializzazione del relativo gettito (art. 13, comma 18, Dl. n. 201/11).

Il "Fondo sperimentale di riequilibrio" per i Comuni è, tra l'altro, alimentato:

- a) dal 30% dell'Imposta di registro e dell'Imposta di bollo applicata negli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili;
- b) dal 30% delle Imposte ipotecarie e catastali, ad eccezione di quelle relative ad atti soggetti ad Iva;
- c) dal gettito Irpef relativo ai redditi fondiari, con esclusione del reddito agrario;
- d) dal gettito dell'Imposta di registro e dell'Imposta di bollo nei contratti di locazione relativi ad immobili;
- e) dal 30% dei Tributi speciali catastali;
- f) dal 30% delle Tasse ipotecarie;
- g) dal 21,7% per il 2011 e dal 21,6% a decorrere dal 2012, della quota del gettito derivante dalla "cedolare secca" sugli affitti, introdotta e disciplinata dall'art. 3 del Dlgs. n. 23/11.

Sono stati fiscalizzati e ricompresi "Fondo sperimentale di riequilibrio" anche:

- i trasferimenti erariali per i Comuni di cui ai commi 39 e 46, dell'art. 2, del Dl. n. 262/06 (art. 13, comma 13, del Dl. n. 201/11),
- le sanzioni, i recuperi, le riduzioni o limitazioni sui trasferimenti erariali soppressi (art. 20, comma 16, del Dl. n. 98/11).

Infine tale fondo subisce una riduzione in applicazione dell'art. 28, commi 7 e 9, del Dl. n. 201/11; la ripartizione di tale riduzione avviene in proporzione alla distribuzione territoriale dell'Imposta municipale propria sperimentale, mentre per le Province la riduzione è ripartita proporzionalmente.

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi:
  - Fondo sviluppo investimenti (verifica sito internet Mininterno)
  - Contributi ministeriali per la gestione di mense e istituti scolastici
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 373.817,92, tenuto conto:
  - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
  - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
  - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" e sul "Fondo perequativo".



Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- di tenere conto delle sanzioni eventualmente applicabili in termini di decurtazione dai trasferimenti erariali di quote spettanti in caso di inadempienza di specifici obblighi comunicativi in materia di partecipate (commi 587-591 della "Finanziaria 2007"), della sanzione della sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno in cui avviene l'inosservanza nel caso in cui l'Ente Locale non provvedano a comunicare al Mef i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali di loro competenza (comma 170 della "Finanziaria 2007") e della sanzione applicabile in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 119, Legge n. 220/10);
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

### Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	730.000,00
Accertamento	799.872,12	839.226,75	938.397,13	-----
Riscossione (competenza)	425.511,16	385.808,52	456.739,96	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012 (previsioni definitive)	Previsione 2013
Spesa Corrente	425.511,16	385.808,52	456.739,96	365.000,00
Spesa per investimenti				

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate non è ancora stata determinata con apposita Deliberazione di Giunta Comunale.

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	1.088.035,25
Riscossioni in conto residui - anno 2012	136.994,41
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	-139.084,90
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	1.293.613,11 (*)

(\*) inclusi i residui generati dalla competenza 2012

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/2000, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata/non è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.




## Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2013, che sono state approvate dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

- Deliberazione n. 36 del 22/2/2013 avente per oggetto: SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE SETTORE 3. APPROVAZIONE TARIFFE 2013 .
- Deliberazione n. 35 del 22/2/2013 avente per oggetto: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DI BENI E SERVIZI GESTITI DAL SETTORE 2: RIPARTIZIONE "LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE - MANUTENZIONE URBANA - PATRIMONIO - DEMANIO MARITTIMO - GESTIONE STRUTTURE SPORTIVE", NELL'ANNO 2013.
- Deliberazione n. 60 del 3/4/2013 avente per oggetto: SERVIZI ALLA PERSONA - DETERMINAZIONE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI NON RIENTRANTI TRA QUELLI A DOMANDA INDIVIDUALE PER L'ANNO 2013

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente *applica* i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 53, della Legge n. 449/97 e successive modificazioni.

## Proventi delle farmacie comunali

L'Organo di revisione dà atto che i proventi da farmacie comunali sono stati previsti per l'esercizio 2013 in misura *sostanzialmente minore* della previsione assestata dell'anno 2012 per la crisi economica generale nonché per la distribuzione diretta dei farmaci da parte dell'AUSL.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, in riferimento al predetto servizio, *non viene tenuta* apposita contabilità economica al fine di rilevare, sia in sede previsionale che al termine dell'esercizio, oltre ai meri dati finanziari, anche l'effettivo andamento economico dello stesso, inteso come differenza tra ricavi e costi complessivamente considerati.

L'organo reitera l'invito all'Ente affinché si doti di una contabilità economica specifica.

## Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2012 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2013 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2013 è stato previsto *tenendo conto* dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:

- i fitti attivi relativi all'anno 2012 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 274.732,51, pari al 79,66 % del gettito complessivo;
- alla data odierna, risultano ancora da introitare Euro 128.090,36 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2012 e precedenti;

A questo proposito, l'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, promuovendo se necessario iniziative di recupero forzoso, al fine di dare certezza a questa entrata, diminuire l'ammontare del relativo residuo attivo ed evitare il formarsi di situazioni debitorie non più sanabili a carico degli affittuari.

### Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi, che alla data di predisposizione delle presente Relazione ammontano complessivamente a Euro 398.186,53;
- le disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi, di cui al comma 165, della Legge Finanziaria 2007;

### Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2013:

- possano produrre utili le seguenti aziende e società partecipate:
  - 1) Hera s.p.a
  - 2) Romagna acque società delle fonti s.p.a

e che il relativo gettito è stato calcolato tenendo conto delle modifiche alle disposizioni in materia di credito d'imposta sui dividendi distribuiti ai Comuni da società, comunque costituite, che gestiscono servizi pubblici locali, introdotte dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. 12 dicembre 2003, n. 344 (pubblicato sulla G.U. n. 291 del 16 Dicembre 2003) avente per oggetto "Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'art. 4 della Legge 7 aprile 2003, n. , come integrate dall'art. 1, comma 52, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti aziende e società partecipate:
  - 1) GEAT S.p.A.
  - 2) SIS S.p.A.
  - 3) AMIR S.p.A. (aiuto di Stato)
  - 4) LEPIDA S.p.A.
  - 5) PROMOCATTOLICA
- possano produrre perdite le seguenti aziende e società partecipate:
  - 1) START ROMAGNA S.p.A
  - 2) AERADRIA S.p.A.

Si evidenzia che l'Organo di revisione, in relazione alle società partecipate direttamente dall'Ente Locale, deve attenzionare il risultato degli ultimi tre esercizi chiusi.

Con riferimento ai Comuni sotto i 30.000 abitanti, qualora una società partecipata abbia riportato una perdita in almeno uno degli ultimi tre esercizi, non potrà essere applicata la causa esimente che, ai sensi

dell'art. 14, comma 32, periodo III, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, le consentirebbe di rimanere in vita oltre la data del 30 settembre 2013.

Per gli Enti Locali di qualsiasi dimensione demografica, qualora la perdita risultasse per tutti gli ultimi tre esercizi e qualora la società goda di "affidamento" diretto, con riferimento alla società partecipata, troverebbe vigenza l'art. 6, comma 19, del citato Dl. n. 78/10; in tal caso all'Ente Locale sarebbe fatto divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di tale società. Sarebbe ammessa soltanto la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di tali perdite risulti inferiore al limite legale o, al più, verrebbero fatti salvi i trasferimenti effettuati o da effettuare in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Inoltre occorrerà prestare attenzione ai casi di società partecipate che a causa di perdite d'esercizio riportano un capitale sociale ridotto di oltre un terzo e/o un capitale inferiore al minimo legale prescritto per tale tipologia di società e/o un capitale sociale negativo, onde verificare le modalità e le risorse utilizzate per addivenire ad una loro ricapitalizzazione; in proposito occorrerà anche attestare se tali società *hanno* provveduto tempestivamente agli adempimenti prescritti dal Cc. (artt. 2446 e 2447).

In relazione a quanto sopra, l'Organo di revisione rileva che l'Ente non può più detenere le partecipazioni nelle società che presentano risultati negativi negli ultimi tre esercizi.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- Ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

### Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Var. % 12/11	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	8.648.748,40	8.335.863,57	8.184.471,15	7.339.271,29	-10,33%	8.096.467,39
Altre spese personale (int. 3)	30.511,82	34.673,53	19.075,43	19.726,81	3,41%	25.000,00
Irap (int. 7)	413.649,94	391.710,20	376.438,53	299.698,95	-20,39%	391.597,26
Altre spese	8.500,00	28.000,00	32.000,00	35.879,26	12,12%	38.000,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>9.139.276,51</b>	<b>8.790.247,30</b>	<b>8.619.314,97</b>	<b>7.687.901,31</b>	<b>11,20%</b>	<b>8.523.023,30</b>
- componenti escluse (B)	1.830.752,95	2.083.620,06	1.994.694,18	1.951.820,55	5,61%	1.988.320,55
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>7.308.523,56</b>	<b>6.706.627,24</b>	<b>6.624.620,79</b>	<b>6.597.019,75</b>	<b>12,97%</b>	<b>6.534.702,75</b>
<b>Totale spesa corrente (C)</b>	<b>25.767.916,78</b>	<b>24.292.912,10</b>	<b>23.532.157,47</b>	<b>21.605.380,96</b>	<b>-8,19%</b>	<b>25.499.764,71</b>
<b>Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) (art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08)</b>	<b>35,47%</b>	<b>36,18%</b>	<b>36,63%</b>	<b>35,83%</b>	<b>-0,80%</b>	<b>33,43%</b>

\*Da tenere conto anche delle spese di personale afferenti gli Organismi partecipati e le indicazioni della Delibera Corte dei conti - Sezione autonomie - 30 novembre 2011, n. 14; in caso contrario indicare la metodologia di calcolo utilizzata.




- l'Ente *ha tenuto conto*, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- l'Ente *ha tenuto conto* dell'art. 36, del Dlgs. n. 165/01 in materia di lavoro flessibile;
- l'Ente *ha tenuto conto*, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto dall'art. 3, comma 1, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- l'Ente *ha tenuto conto*, in materia di contenimento di riduzione e riqualificazione della spesa, di quanto prescritto all'art. 16, del Dl. n. 98/11, come convertito con Legge n. 111/11;
- l'Ente *ha rispettato* quanto disposto dall'art. 76, commi 4 e 7, del Dl. n. 112/98, convertito in Legge n. 133/98 e s.m.i.;
- l'Ente *ha tenuto conto*, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- l'Ente *ha tenuto conto*, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 9, del Dl. n. 78/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;
- l'Ente *ha tenuto conto*, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 14, commi da 7 a 10, del Dl. n. 78/10;
- *tenendo conto* di quanto disposto dall'art. 17, commi da 10 a 13, del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni dalla Legge n. 102/09, relativamente alla stabilizzazione di personale, per il triennio 2010-2012;
- *tenendo* di quanto disposto dall'art. 6-bis del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazioni finanziari, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- *tenendo conto* che, ai sensi del comma 79, dell'art. 1, della Legge n. 247/07, a partire dal 1° gennaio 2012, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 - tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di 5.000 Euro di cui all'art. 44 della Legge n. 326/03 - che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 28%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 19%.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2011 posti in dotazione organica	2011 personale in servizio	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 Personale in servizio (programmazione)	2013 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	8	2	5	2	2	2
dirigenti a tempo determinato	0	2	0	3	2	2
personale a tempo indeterminato	256	201	214	196	208	208
personale a tempo determinato	0	27,25	0	23,59	29	29
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>265</b>	<b>233,75</b>	<b>220</b>	<b>225,59</b>	<b>242</b>	<b>242</b>
costo medio del personale (A/C)		36.812,78		34.082,02		35.311,58
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		503,48		449,07		498,27
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		36,57 %		35,59 %		33,51 %

L'Ente ha programmato nel 2013 nuove assunzioni di personale a tempo determinato per un numero di unità di 13; in caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, Dlgs. n. 198/96).

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, segnala che tali nuove assunzioni rendono maggiormente rigida la struttura dei costi e si invita, pertanto, ad attuare politiche di contenimento della spesa.

### Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2012, con atto d.d. n. 1036 del 13/12/2012;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2012 sono conformi alle disposizioni contenute nel Ccnl. di riferimento;



- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 23 dicembre 1999 sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività precisando che il fondo non è stato ancora oggetto di ripartizione contrattata con le parti sociali.

## Spesa per incarichi

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificato dall'art. 46 del Dl. n. 112/08, convertito con Legge n. 133/08);
- che il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'esercizio 2013, ai sensi dall'art. 42, comma 2, lett. b), del Tuel verrà approvato contestualmente al bilancio;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-*bis* del Dlgs. n. 165/01 e ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. 6, commi 3, 4 e 7, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell'Ente, adottato con Deliberazione di Giunta n. 71 del 13/05/2009, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07 ("Legge Finanziaria 2008"), come novellato dall'art. 46, comma 3, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni con Legge n. 133/08.
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenza *rispetta* il limite previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;

## Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143 convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;
  - dall'art. 22, comma 1, della Legge n. 69/09;
  - dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
  - dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09 - "Finanziaria 2010",

*evidenzia:*

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

### Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del Dl. n. 78/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2013
Studi per incarichi professionali	38.856,80	80%	7.771,36	7.000,00
Spese per co.co.co		50%		
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	71.940,00	80%	14.388,00	11.364,48
Sponsorizzazioni		-		
Missioni	9.400,00	50%	4.700	5.000,00
Formazione	16.000,00	50%	8.000	8.000,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	11.800,00	20%	9.440	4.000,00

L'Organo di revisione attesta che *sono* stati rispettati, nelle previsioni pluriennali, i limiti di spesa imposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del Dl. n. 78/10, salvo il limite posto alle spese per missioni che non risulta rispettato per euro 300,00.

### Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2012:

- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- *ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

### Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle

istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1 della Legge n. 68/99;

- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72 e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
- Farmacia comunale
  - Impianti sportivi
  - Lampade votive
  - Teatro/Cinema
  - Asilo nido
  - Scuole materne
  - Scuolabus
  - Manifestazioni
  - Gestione beni patrimoniali
  - Mense scuole statali
  - Compravendita beni patrimoniali
- in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72 per i servizi svolti in regime di esenzione;

### Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:

Voce	Motivazione
Soccombenza in giudizio	Fondo per cause in corso di definizione
Accantonamento differenziali su contratto di IRS	Fondo fluttuazione curva tassi
Rimborsi vari (ICI, Tarsu, sanzioni)	Andamento storico per rimborsi dovuti a seguito di erronei o doppi pagamenti e rinunce concessioni edilizie e loculi cimiteriali

### Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge 28 dicembre 2001, n. 448:

- non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000;

### Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "Fondo svalutazione crediti", l'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla



verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "Fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'Ente in ragione della sperimentazione adottata ha applicato i più ristrettivi criteri di cui al D.Lgs 118/2011.

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione:

- è stato previsto un Fondo svalutazione crediti per Euro 450.000,00.

Accertato quanto sopra, l'Organo di revisione segnala la necessità *di adeguare*, al momento dell'approvazione del presente bilancio oppure alla prima occasione utile, tale Fondo, tenendo conto delle situazioni di inesigibilità che possono verificarsi nella riscossione delle entrate correnti dell'Ente sia per la gestione di competenza che nella gestione dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti.

#### **Fondo di riserva**

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,43% del totale delle spese correnti e quindi *rientra* nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE  
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" predisposto dall'Ufficio competente è allegato alla deliberazione di approvazione del bilancio di previsione 2013-2015. Sulla base del piano sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012 (o dato assestato)	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Alienazioni	1.170.250	301.279,11	550.201,00	1.077.000,00	271.000,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012 (o dato assestato)	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Investimenti	1.170.250	301.279,11	550.201,00	1.077.000,00	271.000,00
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					

**Contributo per permesso di costruire**

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	-----	-----	-----	500.000,00
Accertamento	859.000,00	1.162.784,80	1.019.772,12	-----
Riscossione (competenza)	823.200,33	1.162.784,80	1.019.772,12	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2008.....50,00% (lim. max 50% più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2009....44,95.% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2010....25,51% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);




- anno 2011....50,00 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2012....35,24% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2013.....0,00% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);

L'Organo di revisione evidenzia, inoltre, che i proventi per permesso di costruire che si prevede di non riscuotere direttamente, ma che verranno dedotti a scomputo di opere di urbanizzazione realizzate da privati in base ad apposita convenzione, *non sono stati* indicati tra le entrate in conto capitale e che, conseguentemente, le opere da realizzare in scomputo degli oneri di urbanizzazione (che verranno acquisite al patrimonio comunale e che quindi dovranno essere iscritte del Conto del patrimonio dell'Ente) *non sono state* inserite tra gli investimenti previsti in bilancio.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7 della Legge n. 166/02;
  - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2012 dalla Giunta comunale;
  - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
  - sono stati predisposti:
    - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
    - b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
    - c) per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4 della Legge n. 144/99;
  
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
  
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
  - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi e, che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dall'art. 1, comma 207, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
  - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
    - sono state previste nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
    - sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
  - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, delle Legge n. 549/95 e successive modificazioni;
  
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 516.456,90 o per quelle che è previsto di finanziare con l'emissione di prestiti obbligazionari, non è stata prevista la predisposizione di un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000.


## ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

### Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2013 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 5.369.506,01;
- che l'Ente *non* ha posto a base delle proprie previsioni 2013 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che l'Ente ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e *ha* pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 6, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 4, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente *ha* effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e *ha*<sup>3</sup> deliberato C.C. N. 27/2009 e N. 64/2011;
- che l'Ente *ha* provveduto al rispetto della disciplina in merito alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società previsto dall'art. 3, commi 27 e seguenti, della Legge n. 244/07, alla trasmissione alla competente Sezione della Corte dei conti della Deliberazione concernente l'assunzione di nuove partecipazioni;
- che l'Ente *ha* provveduto a impartire, alle società pubbliche partecipate, totalitarie o di controllo, titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, direttive e a verificarne l'attuazione riguardo al contenimento della spesa di personale (art. 19, comma 1, del Dl. n. 78/09)<sup>5</sup>;

Rammentiamo che, ai sensi dell'art. 4, comma 18, del Dl. n. 138/11, l'Organo di revisione era tenuto, in caso di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a società cosiddette "*in house*" e in tutti i casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore è partecipato dall'ente locale affidante, alla verifica del rispetto del contratto di servizio nonché ogni eventuale aggiornamento e modifica dello stesso sono sottoposti, secondo modalità definite dallo statuto dell'ente locale. A seguito dalla Sentenza Corte Costituzionale 20 luglio 2012, n. 199, il predetto art. 4 è stato dichiarato incostituzionale.

L'Organo di revisione fa presente che l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 (rendiconto di gestione), dovrà allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239 del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49 del Tuel prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000, abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

ed attesta:

- che l'Ente non ha ancora definito un sistema di controlli sulle Società partecipate, ai sensi dell'art. 147-*quater* del Tuel (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).

### **Esternalizzazioni di servizi - anni 2012 e 2013**

Nel corso del 2012 l'Ente ha non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio e non intende esternalizzarne nessuno nel corrente anno 2013:

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del Dlgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*:
  - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
  - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
  - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
  - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
  - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- *contiene* l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
- *tiene* delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11 e al Dm. 21 giugno 2011.

Relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'Organo di revisione, preso atto che vi sono riportate opere il cui finanziamento risale agli anni 2006, si propone di esaminare con la massima accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi, se del caso, di relazionarne al Consiglio.

BILANCIO PLURIENNALE  
PER IL TRIENNIO 2013-2015

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del Dlgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- *tengono* dei seguenti documenti di programmazione:
  - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
  - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- *prevedono* un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti *tenendo conto* di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 in materia di Patto di stabilità interno per il 2013 ed il 2014;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
  - *prevedono* un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Dlgs. n. 267/00 e con la rideterminazione della dotazione organica dell'Ente, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, oggetto di apposita proposta di Deliberazione della Giunta;
  - *prevedono* un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
  - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
  - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
  - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture<sup>1</sup>;
- che, per quanto riguarda le entrate:
  - *prevedono* un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
  - *prevedono* un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;



## VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

*Nota: Si suggerisce l'inserimento di quanto segue nel caso in cui:*

- *non sia già stata fatta analogo verifica nella relazione al Rendiconto 2011;*
- *il presente parere, a seguito di nomina successiva all'approvazione del Rendiconto 2011, sia il primo documento che l'Organo di revisione trasmette al Consiglio comunale;*
- *uno o più parametri presentino valori particolarmente significativi da sottoporli nuovamente all'attenzione del Consiglio comunale.*

Vista latabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2011, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni<sup>2</sup>, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano rispettati a livello previsionale tutti i parametri.

## CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2013 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del DL. n. 174/12:
  - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
  - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa,
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente *ha intenzione di provvedere*:
  - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
  - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per dei servizi a rilevanza commerciale;

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del Tuel;
- a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

L'Organo di revisione suggerisce, inoltre:

- di tener conto nell'aggiornamento delle previsioni di entrata dell'evoluzione normativa in materia tributaria ed in particolare del gettito proveniente dall'imu riferita all'abitazione principale in quanto attualmente sospesa e soggetta a futuri interventi correttivi;
- di monitorare con attenzione le entrate aventi carattere straordinario e di procedere all'impegno delle relative somme solo ad avvenuto accertamento;
- di destinare parte dell'avanzo di amministrazione al rimborso dei prestiti in corso al fine di rispettare i limiti di indebitamento previsti dai nuovi parametri;
- di monitorare costantemente i flussi di cassa rilevanti per il rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità;
- di monitorare l'andamento dei differenziali IRS riferiti ai contratti Swap dichiarati nulli in autotutela al fine di adeguare le risorse previste nei capitoli di spesa ad essi relativi

## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

*L'Organo di revisione*

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

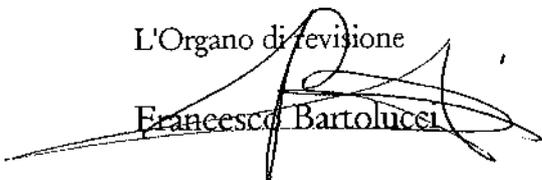
- visto l'art. 239 del D.lgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

*esprime parere favorevole*

alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione

  
Francesco Bartolucci

Roberto Lauri



Addì 11/06/2013